

1639  
e per sopraggiunti accidenti co' Ministri delle Corone.

illanguidendosi perciò il negoziato per la Pace.

che diffidando con Roma ostando alla irrogua universale.

nieri, quasi che di merito, e d'habilità mancassero tanti soggetti del Regno. S'aggiungevano poi, per inasprir gli animi, altri minori accidenti, che nella Corte di Roma tengono però luogo tra' maggiori negotii: perche essendo stato bandito il Cavallerizzo del Marescial d'Etrè, Ambasciator di Francia, per colpa d'haver levato di mano a gli sbirri un suo figliare, fù anco ucciso in campagna, mentre ancora al di lui servizio si tratteneva, e la sua testa in Roma pubblicamente fù esposta. Onde, riputandosi l'Ambasciator vilipeso, intermise d'andare all'Audienze; da che nacque, che anco in Francia furono negate a Monsignore Scoti, Nuntio Estrordinario, con molto rigore, & acerbità. In fine fù composto il disgusto, con la correctione d'alcuni Ministri, e con offitii di rispetto, e di stima, che il Cardinal Barberino passò coll'Ambasciatore in Casa di lui, essendovi andato per visitare la moglie. Con gli Spagnuoli poi sopra l'antiche diffidenze s'inferivano nuove amarezze; onde l'Ambasciatore, Marchese di Castel Rodrigo, sospese parimente con Barberino l'Audienze; perche, fend'egli l'Cardinale Protettore della Religione Francescana, haveva coll'autorità del Pontefice assunto al Generalato un Frate, che non incontrava la sodisfattione Reale: e s'accrebbero maggiormente le acerbità, quando l'Ambasciatore medesimo nella Notte del Natale fece in Roma appresso una Chiesa arrestare il Principe di Sans, di Casa Dorefici, Napoletano, imputato di tramare co' Ministri Francesi (non senza saputa de' Barberini) contra quel Regno concertati; &, inviatolo al Vice Rè, gli fù pubblicamente tagliata la testa. Da tutto ciò s'intepidiva la negotiatione di pace, oltre al prolungarsi, per la difficoltà de' Passaporti, l'union del Congresso. E quanto alla tregua generale da maneggiarsi nella Corte di Roma, i Francesi, ancorche non vi potessero intervenire i loro Collegati, che di Religione diversa, si mostravano pronti ad inviarsi poteri, conscii però, che da gli Spagnuoli farebbe tal progetto abborrito, come seguì, dichiarandosi l'Rè Filippo, di non potere ad Urbano aprire in confidenza i suoi sensi, mentre l'uno de' Cardinali Nipoti si dimostrava tanto parziale alla Francia. Dunque la missione de' Nuntii Straordinarii resa inutile dalla difficoltà,